

INTERVISTA Il suo impegno per il Piemonte ha dato ottimi risultati: E' pronto a ricandidarsi

Territorio e sport sono un binomio indissolubile per l'assessore Ferraris

TORINO (vnu) Il Piemonte e il giro d'Italia. L'Assessore regionale **Giovanni Maria Ferraris** torna su questo binomio, che lega territorio e sport. «Con il Giro d'Italia in Piemonte negli ultimi quattro anni abbiamo "disegnato" tappe memorabili; penso solo all'ultima, Venaria-Bardonecchia, che ho contribuito in prima persona a tracciare e dove, tra l'altro, si è deciso il vincitore con l'epica fuga di Froome da Meanà di Susa. Questa tappa rimarrà memorabile nella storia del ciclismo moderno.

Ma l'evento non è stato comunicato nel modo giusto. L'organizzatore (che è anche un importante editore nazionale, ndr), ha "preso il bottino e poi si è dileguato", dimenticandosi del territorio: mi chiedo se ne valga ancora la pena. Le Valli di Lanzo, di Susa e il nostro Canavese sono stati completamente dimenticati dal servizio televisivo pubblico.

In futuro vedremo: noi abbiamo la responsabilità di gestire denaro pubblico per un vasto territorio, non c'è spazio per chi immagina che la missione sia quella di ingrassare le casse delle società per azioni. Il bilancio sugli ultimi grandi eventi è comunque positivo, perché il Piemonte è una grande terra in grado di offrire sempre nuove risorse e innovative opportunità, ma dobbiamo perseverare nel migliorarci come proposta, saperci offrire meglio e pretendere maggior riscontro».

E poi vi è un aspetto secondario, ma da non sottovalutare. «Oggi occorre che la classe dirigente del mondo sportivo sia adeguatamente formata. Si lascia ancora troppo spazio all'improvvisazione: manager non si nasce, ma lo si può diventare.

Noi possiamo accompagnare le società sportive nel realizzare iniziative, ma con l'obiettivo

che diventino autonome, che crescano ed imparino a rendicontare e a gestirsi correttamente i bilanci, senza che debbano continuamente ricorrere all'ente pubblico per sopravvivere. Altrimenti questo diventa "aiuto di Stato", e non va bene».

Ora la pausa estiva, poi la corsa della campagna elettorale: Ferraris sarà della partita?

«In questi anni ho ricevuto tanto e ho dato tantissimo. Ascoltando il territorio, mettendomi in discussione e cercando di restituire, seppur con pochissime risorse a disposizione e certe volte (spesso) senza neanche quelle. Sopperendo, però, con le idee, la volontà e l'entusiasmo: l'amministratore pubblico non si esprime solo con i soldi, ma analizzando e ricercando soluzioni ai bisogni, anche senza spendere denaro pubblico. Alla luce della mia trentennale esperienza politica



Giovanni Maria Ferraris

(Ferraris è stato per 25 anni pubblico amministratore a Torino ndr), credo di averlo fatto.

Anche il Canavese, terra dei miei antenati, mi ha dato tanto e ringrazio davvero la mia gente per questa opportunità; spero di essere stato all'altezza del compito richiestomi. Sento comunque di aver fatto il mio dovere.

Nonostante una precarietà di bilancio, che definirei storica, dettata dal taglio delle risorse, ma anche dal fatto che sono rappresentante di una lista civica e non un assessore in quota a grandi partiti.

Ho fatto ciò che era nelle mie possibilità, giorno per giorno. In questi quattro anni in Regione

ho assistito al tutto e al contrario di tutto e, quindi, sul mio futuro politico non posso fare previsioni, ma se mi verrà richiesto metterò le mie esperienze e competenze a disposizione, magari anche per un prossimo mandato. Naturalmente restando sempre nel mio alveo politico, ma senza parlare di alleanze, che lascio definire da chi tra noi è deputato a tracciarne la linea.

In questi anni ho rinunciato molto alla mia professione di ingegnere e alla vita privata, perché chiamato ad un alto impegno sociale per la terra che amo: nella vita si fanno delle scelte. E io ho seguito la mia vocazione, quella del costruire e restituire attraverso l'azione politica. Per questo motivo, qualora richiestomi, sono disposto a rinnovare il mio impegno.

Abbiamo avuto tanti statuti, che si sono misurati anche con scelte scomode e che hanno saputo rendere al proprio Paese un grande servizio; penso ad esempio a personaggi come De Gasperi, che ricordava che far "politica significa realizzare", o come al grande presidente Einaudi o ancora a Churchill, che è stato disposto a mutare orientamento politico pur mantenendo ben saldi i propri ideali. O, più semplicemente, alla figura dell'on. Giuseppe Botta, con il quale in giovane età avviai la mia prima esperienza in politica.

Prendendo esempio da loro, allora - sommessamente - potrei farcela anche io».

OUTLET VILLAGE: IL 9 Walter Ricci in concerto

SETTIMO TORINESE (spe) Dopo il successo di giovedì 2 agosto dei Dirotta su Cuba l'estate in jazz a Torino Outlet Village prosegue giovedì 9 con «Walter Ricci Trio». Un'esibizione che saprà regalare grandi emozioni.

Walter Ricci si accosta al jazz fin da piccolo tanto che a 14 anni si esibisce nei migliori club italiani con il suo quartetto. Viene richiamato anche in Rai in varie trasmissioni, per poi intraprendere la carriera oltreoceano dove colleziona tanti altri successi.

In occasione dei concerti, che sono gratuiti, Torino Outlet Village mette a disposizione un servizio gratuito Navetta Express con partenza da Piazza Castello di fronte al Teatro Regio alle 18 e ritorno alle 21. Si consiglia di prenotare telefonando al numero 011 19234780.

Ricordiamo che il 10,11,12 agosto Torino Outlet Village offre gli imperdibili EXTRA SALDI: ogni ora in un negozio diverso e solo per un'ora sarà possibile approfittare di un ulteriore 20% di sconto sui saldi outlet nei negozi aderenti. Per scoprire i brand aderenti, basta iscriversi all'esclusivo VIP CLUB sul sito oppure direttamente recandosi all'Info Point del Village.

DALLA FONDAZIONE CRT 5,3 MILIONI DI EURO PER 400 INTERVENTI SUL TERRITORIO

TORINO (spe) 5,3 milioni di euro per sostenere 400 iniziative del territorio: sono i risultati della prima sessione delle richieste ordinarie della Fondazione CRT presentate nei primi quattro mesi del 2018 da enti operanti in Piemonte e Valle d'Aosta.

«Con le erogazioni ordinarie la Fondazione CRT contribuisce a dare linfa alle tante attività e ai tanti soggetti impegnati nella crescita sociale, culturale, produttiva. Siamo una "forza della società" capace di sostenere le altre componenti della stessa - dichiara il Presidente della Fondazione CRT **Giovanni Quaglia**».

«Il carattere innovativo delle iniziative proposte, la loro qualità e le potenzialità ricadute sul territorio, sono tutti elementi centrali del processo di valutazione delle richieste ordinarie - afferma il Segretario Generale della Fondazione CRT **Massimo Lapucci** - La finalità, risiede anche nella volontà di contribuire alla costruzione di opportunità e nuovi spazi per soggetti no profit particolarmente attenti al "far rete"».

In particolare, per l'area Welfare e Territorio la Fondazione CRT ha deliberato 160 contributi per un importo complessivo di 1,8 milioni di euro destinati, tra gli altri, a iniziative di assistenza alle categorie sociali più deboli, a interventi per implementare le dotazioni delle organizzazioni di volontariato impegnate nella tutela e nella salvaguardia del territorio, sino agli eventi di valorizzazione del territorio stesso e dei suoi prodotti di eccellenza.

Nell'ambito Ricerca e Istruzione sono stati approvati 157 contributi per complessivi 2,7 milioni di euro: 971.000 euro destinati agli Atenei e circa 1,7 milioni a enti del territorio.

Nel campo Arte e Cultura sono 83 i contributi per 775 mila euro a sostegno, tra gli altri, di festival cinematografici, premi letterari, attività culturali e di valorizzazione del patrimonio storico-artistico. Le risorse vanno, in particolare, a "Scrittoreincità 2018" che ogni anno richiama a Cuneo 30.000 visitatori; "Corto e Fieno. Festival del cinema rurale" di Novara; il progetto "Il richiamo della foresta. Festival di arte, libri e musica in montagna" a Brusson; l'iniziativa "Sul Filo del Circo Lab" di Cirko Vertigo.

NOVITA' Il leader italiano dei centri termali dopo la Francia sbarca a New York

Il gruppo QC Terme approda a Chamonix

I fratelli Saverio e Andrea Quadrio Curzio valicano i confini italiani e iniziano un processo internazionale

MILANO (gcf) Parlez vous francais? Oui! Il Gruppo QC Terme venerdì 10 agosto apre a Chamonix. Il leader italiano nelle esperienze di benessere nei suoi centri termali e wellness hotel inizia la sua espansione internazionale e lo fa inaugurando una nuova e bellissima struttura in una delle località montane francesi più affascinanti e famose. Ma questa è solo la prima parte di un ambizioso percorso di internazionalizzazione dell'azienda guidata dai fratelli **Saverio** e **Andrea Quadrio Curzio** (nella fotografia).

Perché avete deciso iniziare il processo di internazionalizzazione partendo da Chamonix?

«Chamonix è la prima tappa di un processo di espansione che vogliamo attuare in Francia, un mercato target al pari di Italia e Usa - esordisce Andrea Quadrio Curzio - A regime, cioè con l'inizio del quarto anno di attività, contiamo di fare 150 mila ingressi annui. La struttura che apriremo venerdì prossimo si sviluppa su quasi 3.000 mq, è inserita in un contesto ambientale suggestivo nel centro della cittadina francese sulle rive di un laghetto alpino. Siamo molto soddisfatti di questa realizzazione: è un complesso nuovo, molto bello, per alcuni aspetti simile a quello che abbiamo realizzato due anni fa a Pozza di Fassa».

Dopo Chamonix vi concentrate su New York?

«Abbiamo già aperto una sede di rappresentanza e iniziato i lavori di demolizione e di bonifica dell'area. La costruzione vera e propria inizierà a ottobre. Il progetto prevede un intervento su tre immobili esistenti in stile vittoriano che si trovano sull'isola di Governors Island che ha una vista mozzafiato sullo skyline di Manhattan e sulle luci di Brooklyn. I lavori sono stati suddivisi in due fasi. Nella prima recupereremo un edificio con un investimento attorno ai 25 milioni di dollari e che contiamo di terminare a fine 2019 per poi aprire la Spa che a regime dovrebbe arrivare a 230 mila ingressi. La seconda fase ini-

zierà nel 2020 e sarà caratterizzata dal recupero del terzo ed ultimo edificio con un investimento di altri 15 milioni di dollari. Una volta terminati i lavori disporremo di una struttura di ben 8.000 mq con una capacità di 300/350 mila ingressi all'anno».

Continuerete a crescere anche in Italia?

«Certo. Entro la fine del 2019 dovremo aprire una nuova struttura a Spresiano, vicino a Treviso. A breve inizieremo a recuperare una bellissima struttura esistente di circa 4.000 mq, caratterizzata da due barcasse del Seicento, che si affacciano su un lago. Stiamo poi approfondendo la fattibilità di alcuni progetti a Montecatini, a Salsomaggiore, sul Lago di Como. Stiamo anche definendo il progetto di ampliamento a San Pellegrino».

Dove, tra l'altro, a distanza di soli tre anni, state registrando quasi 180 mila ingressi all'anno. Un successo incredibile.

«San Pellegrino ci sta dando molte soddisfazioni. Il nuovo progetto prevede di ampliare l'attività di benessere e ricettiva, oltre a collegare il centro benessere con il Casinò per realizzare il più grande centro termale del mondo visto che passe-



remo da una struttura di 4.000 mq alla nuova che si svilupperà su ben 8.000 mq con tanto di guest house e albergo. Pensiamo di integrare l'attuale percorso benessere con un'esperienza museale, ma moderna e interattiva che celebri questi due monumenti del liberty e del termalismo. Speriamo di concludere i lavori entro la primavera del 2019».

Altri ampliamenti?

«Abbiamo appena terminato i lavori di ristrutturazione di QC TermeMonteBianco a Pré Saint Didier. E ora stiamo intervenendo sui Bagni Vecchi e Bagni Nuovi di Bormio

aggiornando la parte termale nel rispetto della magia della location e rivedendo l'offerta food e beverage. E' poi previsto un'integrazione del Grand Hotel Bagni Nuovi con l'aggiunta alle attuali 74 camere di altre 8 foresterie».

Negli attuali 8 centri benessere quanti ingressi fate?

«Nel 2017 abbiamo raggiunto quota 1 milione. L'azienda funziona, va bene, nel 2017 abbiamo realizzato un fatturato di 76 milioni e quest'anno contiamo di arrivare a 85 milioni con un organico di poco superiore ai 500 dipendenti, e circa 200 collaboratori, in gran parte massaggiatori ed estetiste».

Dopo l'ingresso del fondo state pensando alla Borsa?

«E' una delle ipotesi di sviluppo, ma non è ancora un tema all'ordine del giorno. Rimaniamo concentrati sulla parte creativa, e di sviluppo industriale, meno su quella finanziaria. La nostra storia è fatta di attenzioni nei confronti del cliente/ospite, di benessere...».

Il segreto del successo?

«Abbiamo innovato un settore - quello delle cure termali - legato alle logiche di convenzionamento con il Servizio Sanitario Nazionale - interviene Saverio Quadrio Curzio - Un settore concentrato più sulla cura e sulla Convenzione con lo Stato, rispetto al servizio e alla soddisfazione dell'ospite. Noi ci siamo legati dal convenzionamento per puntare sui servizi, sull'esperienza, sul benessere, sulla cura olistica della persona, fatta di tante attenzioni. In particolare ci siamo rivolti a coloro che godono di buona salute, ma hanno bisogno di prevenire, di mantenere un equilibrio psico-fisico, di relax, di gratificarsi, di evadere dalla routine quotidiana... E' stato un cambiamento epocale. L'esperienza termale - per noi - non è un momento di privazione o di sofferenza, ma un'esperienza, un modo di stare bene, un piacere... Noi vogliamo facilitare la fruizione, renderla piacevole ai nostri clienti. Al centro del nostro lavoro c'è sempre il cliente/ospite».